

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XV - n. 762 - 21 Giugno 2015 - XII Tempo Ordinario B

Non avete ancora fede..

Una notte di tempesta e di paura sul lago, e Gesù dorme. Anche il nostro mondo è in piena tempesta, geme di dolore con le vene aperte, e **Dio sembra dormire**. Nessuna esistenza sfugge all'assurdo e alla sofferenza, e Dio non parla, rimane muto. È **nella notte che nascono le grandi domande**: *Non ti importa niente di noi? Perché dormi? Destati e vieni in aiuto!* I Salmi traboccano di questo grido, riempie la bocca di Giobbe, lo ripetono profeti e apostoli. Poche cose sono bibliche come questo grido a contestare il silenzio di Dio, poche esperienze sono umane come questa paura di morire o di vivere nell'abbandono.

Perché avete così tanta paura? Dio non è altrove e non dorme. È già qui, sta nelle braccia degli uomini, forti sui remi; sta nella presa sicura del timoniere; è nelle mani che svuotano l'acqua che allaga la barca; negli occhi che scrutano la riva, nell'ansia che anticipa la luce dell'aurora. Dio è presente, ma a modo suo; *vuole salvarmi, ma lo fa chiedendomi di mettere in campo tutte le mie capacità*, tutta la forza del cuore e dell'intelligenza. **Non interviene al posto mio, ma insieme a me**; non mi esenta dalla traversata, ma mi accompagna nell'oscurità. Non mi custodisce dalla paura, ma nella paura. **Così come non ha salvato Gesù dalla croce, ma nella croce**. L'intera nostra esistenza può essere descritta come una traversata pericolosa, un passare all'altra riva, quella della vita adulta, responsabile, buona. Una traversata è iniziare un matrimonio; una traversata è il futuro che si apre davanti al bambino; una traversata burrascosa è tentare di ricomporre lacerazioni, ritrovare persone, vincere paure, accogliere poveri e stranieri. C'è tanta paura lungo la traversata, paura anche legittima. Ma le barche non sono state costruite per restare ormeggiate al sicuro nei porti. Vorrei che il Signore gridasse subito all'uragano: Taci; e alle onde: Calmatevi; e alla mia angoscia ripetesse: è finita. Vorrei essere esentato dalla lotta, invece Dio risponde chiamandomi alla perseveranza, moltiplicandomi le energie; la sua risposta è tanta forza quanta ne serve per il primo colpo di remo. E ad ogni colpo lui la rinnoverà. **Non ti importa che moriamo?** La risposta, senza parole, è raccontata dai gesti: Mi importa di te, mi importa la tua vita, tu sei importante. Mi importano i passeri del cielo e tu vali più di molti passeri, mi importano i gigli del campo e tu sei più bello di loro.

Tu mi importi al punto che ti ho contato i capelli in capo e tutta la paura che porti nel cuore. E sono qui. A farmi argine e confine alla tua paura. Sono qui nel riflesso più profondo delle tue lacrime, come mano forte sulla tua, inizio d'approdo sicuro.

Preghiere e racconti

Il naufrago

Un povero naufrago arrivò sulla spiaggia di un'isoletta deserta aggrappato ad un piccolo relitto della barca su cui stava viaggiando, dopo una terribile tempesta. L'isola era poco più di uno scoglio, aspra e inospitale.

Il pover'uomo cominciò a pregare. Chiese a Dio, con tutte le sue forze, di salvarlo e ogni giorno scrutava l'orizzonte in attesa di veder sopraggiungere un aiuto, ma non arrivava nessuno.

Dopo qualche giorno si organizzò. Sgobbando e tribolando fabbricò qualche strumento per cacciare e coltivare, sudando sangue riuscì ad accendere il fuoco, si costruì una capanna e un riparo contro le violente bufere.

Passò qualche mese. Il pover'uomo continuava la sua preghiera, ma nessuna nave appariva all'orizzonte.

Un giorno, un colpo di brezza sul fuoco spinse le fiamme a lambire la stuoia del naufrago. In un attimo tutto s'incendiò. Dense volute di fumo si alzarono verso il cielo. Gli sforzi di mesi, in pochi istanti, si ridussero a un mucchietto di cenere.

Il naufrago, che invano aveva tentato di salvare qualcosa, si buttò piangendo nella sabbia.

«Perché, Signore? Perché anche questo?».

Qualche ora dopo, una grossa nave attraccò vicino all'isola. Vennero a prenderlo con una scialuppa.

«Ma come avete fatto a sapere che ero qui?» chiese il naufrago, quasi incredulo. «Abbiamo visto i segnali di fumo» gli risposero.

Da "Il segreto dei pesci rossi" - Bruno Ferrero

...C'è forse altro da dire? «Il mondo è come lo videro i santi e i profeti, non sta andando né meglio né peggio. Il mondo fa sempre e soltanto una cosa sola: traballa. Lasciato a se stesso non va da nessuna parte»...

*Il pozzo e le pozzanghere, **Gilbert Keith Chesterton***

Convegno diocesano 2015

il rapporto Censis sulla religiosità dei romani: «Benefica inquietudine» anche nei “lontani”

Nell'indagine curata da Elisa Manna, presentata nella seconda serata dell'assise, l'invito a trovare un linguaggio nuovo per comunicare la fede. Molti i segni di apertura.

Riflettere sui modi e sui luoghi, ma soprattutto su un linguaggio nuovo per comunicare la fede. Lo ha suggerito Elisa Manna, curatrice del rapporto Censis, raccogliendo importanti segnali di apertura nelle risposte dei non cattolici. Innanzitutto c'è da sottolineare che «su 100 intervistati che si proclamano tali, il 38% si dichiara ateo convinto mentre il 43% sceglie la modalità “non credente-agnostico”, ridimensionando l'ateismo militante che la rappresentazione mediatica ci fa credere imperante».

Sono tante le forme tangibili di interesse per la fede: il 43% di non cattolici ha battezzato i figli e oltre il 30% gli farà fare la Prima Comunione, mostrando un'attenzione davvero significativa. Se infatti circa il 41% delle famiglie cattoliche «ammette di aver partecipato poco al cammino di preparazione della Prima Comunione del figlio», «quasi il 40% dei “lontani” si è preparato discutendo in casa le tematiche affrontate durante il catechismo» e un genitore su quattro dichiara di scegliere l'insegnamento della religione cattolica per dare un'educazione morale ai propri figli. Chiari segnali che rivelano il bisogno sommerso di un senso più grande. Manna ha parlato a questo proposito di una «benefica inquietudine».

Lo evidenzia, ad esempio, il fatto che oltre la metà dei non cattolici romani intervistati sente che le ideologie non bastano all'uomo, dichiara di essersi allontanato dalla Chiesa perché si è sentito abbandonato ed è disponibile a interagire con gruppi di cattolici capaci di rimetterlo in discussione senza però voler indottrinare. «Dietro a queste benefiche inquietudini – ha osservato la ricercatrice del Censis, che ha dedicato oltre un anno alla realizzazione dello studio – c'è qualcosa di più da intercettare, forse la delusione e il senso di vuoto successivi alla crisi strutturale delle ideologie di ogni tipo. Una disponibilità da raccogliere, un campo fertile per la Chiesa su cui lavorare e impegnarsi».

Un ulteriore aspetto evidenziato dalla ricerca, infine, è il ruolo della madre come principale “attrice” della trasmissione valoriale (59,6%). «Questo dato – ha chiosato Elisa Manna – pone all’attenzione di tutti noi il fatto che una comprensione profonda del “femminile” nella società contemporanea, di come è cambiata la condizione e l’identità della donna, diventa essenziale per attivare percorsi di rinascita spirituale».

«Sono i genitori ad avere bisogno del Vangelo» l'intervento di d. Andrea Lonardo

Il rapporto personale con famiglie e giovani, la valorizzazione della domenica, la proposta di un itinerario per i genitori e il loro coinvolgimento alla scoperta della carità, della cultura e nella vita degli oratori. Sono alcuni spunti che monsignor **Andrea Lonardo**, direttore dell’Ufficio catechistico diocesano, ha voluto affidare ai laboratori che questa sera, martedì 16 giugno, alla Pontificia Università Lateranense, concludono le tre giornate del Convegno diocesano. Nella relazione di lunedì 15, a San Giovanni in Laterano, il sacerdote ha ribadito la centralità della famiglia, ricordando anche gli applausi del giorno precedente alle parole del Papa in piazza San Pietro. «Le persone sono e saranno sempre interessate alla famiglia, finché durerà il mondo, perché questo lo abbiamo scritto nel cuore». Discorso «sempre nuovo – ha osservato – anche se forse non è quello più di moda». E l’impegno della Chiesa di Roma è quello di «camminare insieme alle persone che si amano e che amano i loro figli». Sono i genitori, ha affermato monsignor Lonardo, «ad avere bisogno del Vangelo. In maniera non sempre pienamente consapevole – ha affermato monsignor Lonardo – i genitori desiderano oggi che i loro figli vengano nelle nostre comunità perché sanno che è un’esperienza che farà loro bene, che li arricchirà». Gli adulti di oggi chiedono una guida alla Chiesa, un sostegno. Tanti stanno riscoprendo la fede grazie all’autorevolezza di Papa Francesco e trovano nelle parrocchie dei punti di riferimento preziosi. «Certo – ha sottolineato il direttore dell’Ufficio catechistico – non chiedono di esser “imboccate” come dei bambini. **Una proposta “molle” di catechesi sarebbe assolutamente inutile e non sarebbe apprezzata.** I genitori emergono, si coinvolgono, si avvicinano alla fede, **quando avvertono la serietà di un cammino pure gioioso**, quando comprendono che nella Chiesa ci sono le risposte a quelle domande che li attanagliano». Considerando anche il dato, confermato dal rapporto del Censis, che **le persone ormai ignorano quasi totalmente i principali contenuti della fede.** Da qui l’esigenza di una «conversione pastorale» che rilanci



l'impegno accanto alle famiglie con alcuni punti chiave. Innanzitutto, il rapporto personale con famiglie e ragazzi. «Si tratta – ha chiarito Lonardo – di “esserci” semplicemente: non è una tattica, è la verità dell'affetto che passa da cuore a cuore». Centrale deve essere lo sforzo di «recuperare il valore della domenica», lungo tutto l'anno liturgico: attraverso la celebrazione eucaristica e, possibilmente, le riunioni con i genitori. «Dobbiamo mostrare loro che a Messa si entra stanchi e si esce ristorati, ricreati, dobbiamo mostrare che la Messa aiuta a parlarsi fra marito e moglie, a fare la pace, a testimoniare la fede e ogni cosa buona ai figli, a stare insieme». Ma non basta. Necessario, secondo il direttore dell'Ufficio catechistico, un itinerario specifico per i genitori, segnato da momenti formativi e di fraternità «che li aiutino a crescere insieme proprio sui temi importanti per loro». Itinerari che promuovano la riscoperta della fede, «con quello stile popolare a cui ci invita Papa Francesco». Senza trascurare dimensioni come quella della carità e della cultura, visto che «diverse sono le sensibilità delle persone e tanti i linguaggi della fede». O ancora come la realtà dell'oratorio. «Dove l'oratorio – ha detto Lonardo – è saldamente in mano alla parrocchia, ecco che diventa un luogo di educazione, dove genitori e ragazzi possono crescere insieme». Opportunità pastorali che saranno dibattute anche nei laboratori.

*Questi due contributi sono tratti dalla pagina online di RomaSette, inserto di Avvenire per la Diocesi di Roma. Sono rispettivamente di **Antonella Pilia**, il primo e di **Angelo Zema** il secondo.*

presto dovrebbero essere disponibili sul sito del Vicariato di Roma (www.vicariatusurbis.org) il testo integrale del rapporto CENSIS sulla religiosità dei romani della dott.ssa Manna e la relazione di don Andrea Lonardo direttore dell'Ufficio catechistico diocesano.

XII Domenica Tempo Ordinario B

Antifona d'ingresso

Il Signore è la forza del suo popolo e rifugio di salvezza per il suo Cristo.

Salva il tuo popolo, Signore, benedici la tua eredità, e sii la sua guida per sempre. (Sal 28,8-9)

Colletta

Dona al tuo popolo, o Padre,
di vivere sempre nella venerazione e nell'amore
per il tuo santo nome,
poiché tu non privi mai della tua guida
coloro che hai stabilito sulla roccia del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

Rendi salda, o Signore, la fede del popolo cristiano,
perché non ci esaltiamo nel successo,
non ci abbattiamo nelle tempeste,
ma in ogni evento riconosciamo che tu sei presente
e ci accompagni nel cammino della storia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (Gb 38,1.8-11)

Qui s'infrangerà l'orgoglio delle tue onde.

Dal libro di Giobbe

Il Signore prese a dire a Giobbe in mezzo all'uragano:

«Chi ha chiuso tra due porte il mare,
quando usciva impetuoso dal seno materno,
quando io lo vestivo di nubi
e lo fasciavo di una nuvola oscura,
quando gli ho fissato un limite,
gli ho messo chiavistello e due porte
dicendo: "Fin qui giungerai e non oltre
e qui s'infrangerà l'orgoglio delle tue onde"?». **Parola di Dio**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 106)

Rit: Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre.

Coloro che scendevano in mare sulle navi
e commerciavano sulle grandi acque,
videro le opere del Signore
e le sue meraviglie nel mare profondo.

Egli parlò e scatenò un vento burrascoso,
che fece alzare le onde:
salivano fino al cielo, scendevano negli abissi;
si sentivano venir meno nel pericolo.

Nell'angustia gridarono al Signore,
ed egli li fece uscire dalle loro angosce.
La tempesta fu ridotta al silenzio,
tacquero le onde del mare.

Al vedere la bonaccia essi gioirono,
ed egli li condusse al porto sospirato.
Ringrazino il Signore per il suo amore,
per le sue meraviglie a favore degli uomini.

SECONDA LETTURA (2Cor 5,14-17)

Ecco, son nate cose nuove.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, l'amore del Cristo ci possiede; e noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro. Cosicché non guardiamo più nessuno alla maniera umana; se anche abbiamo conosciuto Cristo alla maniera umana, ora non lo conosciamo più così. Tanto che, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. **Parola di Dio**

Canto al Vangelo (Lc 7, 16)

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi,
e Dio ha visitato il suo popolo. **Alleluia.**

VANGELO (Mc 4,35-41)

Chi è costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel giorno, venuta la sera, Gesù disse ai suoi discepoli: «Passiamo all'altra riva». E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?». Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?». E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?». **Parola del Signore**

PREGHIERA DEI FEDELI

Come gli apostoli, anche noi ci rivolgiamo con fiducia al Signore Gesù, morto e risorto per noi, perché con la sua pace doni forza e coraggio per resistere alle tempeste della vita. Con fiducia di essere esauditi, proclamiamo:

Sii benedetto, Signore nostro Dio.

1. Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore, per il dono e la bellezza della tua creazione: fa' che sappiamo apprezzarla e custodirla da chi la vuole sfruttare e distruggere, preghiamo.
2. Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore, per la tua Chiesa che custodisce l'amore che Cristo ha manifestato per gli uomini, e ti chiediamo di non vivere più per noi stessi, ma per Lui e per i nostri fratelli, preghiamo.
3. Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore, perché nelle tempeste della vita tu sei sempre al nostro fianco: fa' che non dubitiamo mai del tuo amore e della tua presenza, anche quando perdiamo la fiducia, preghiamo.
4. Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore, per il dono della fede, e ti chiediamo di saperla coltivare e farla crescere fino a giungere alla piena maturità in Cristo, preghiamo.
5. Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore, per il bene che hai seminato in tante persone di buona volontà, che nel mondo si impegnano per difendere i diritti dell'uomo, preghiamo.

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo, che hai donato al mondo la salvezza in Cristo, ridestandolo dalla morte e offrendo a noi la speranza di colmare in Lui tutte le nostre speranze. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Preghiera sulle offerte

Accogli, Signore, la nostra offerta:

questo sacrificio di espiazione e di lode ci purifichi e ci rinnovi,

perché tutta la nostra vita sia bene accetta alla tua volontà.

Antifona di comunione

*Gli occhi di tutti, Signore, si volgono a te fiduciosi,
e tu provvedi loro il cibo a suo tempo. (Sal 145,15)*

Preghiera dopo la comunione

O Dio che ci hai rinnovati

con il corpo e sangue del tuo Figlio,

fa' che la partecipazione ai santi misteri

ci ottenga la pienezza della redenzione.



COMITATO DIFENDIAMO I NOSTRI FIGLI

Famiglie in piazza, il 20 giugno.. «un'iniziativa dal basso»

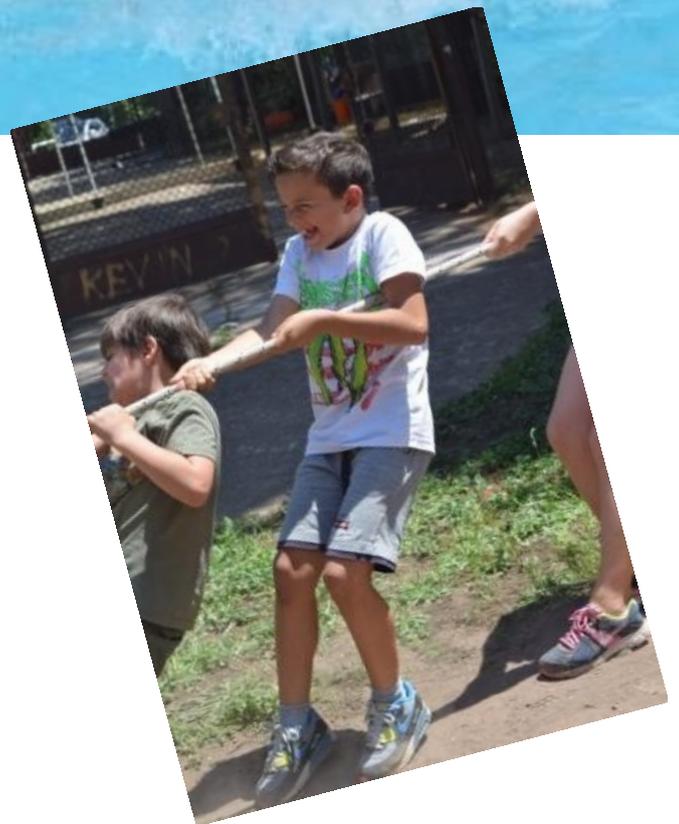
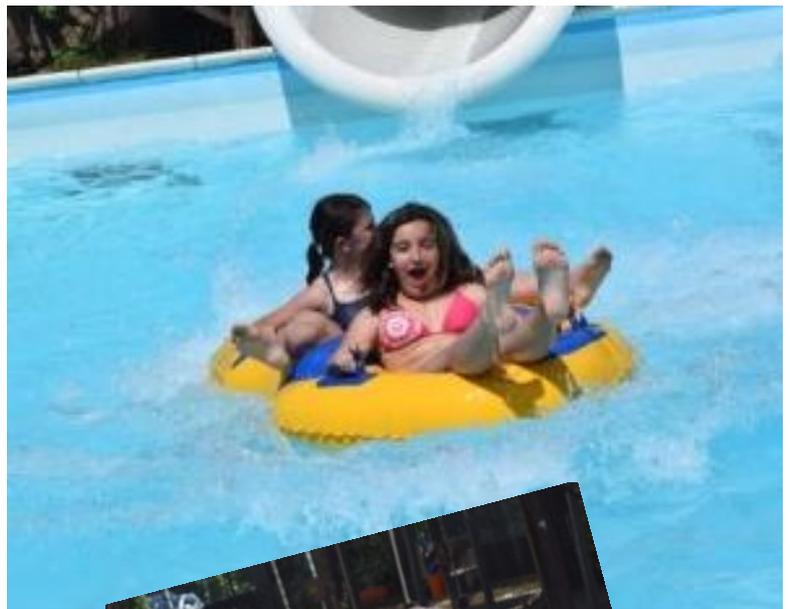
«L'iniziativa della manifestazione di sabato 20 giugno nasce 'dal basso'. Per questi motivi, alcune famiglie delle scuole *Faes* stanno organizzando treni e pullman per partecipare all'evento ». È il cuore della lettera che Giovanni De Marchi, presidente dell'Associazione

Famiglia e Scuola (che gestisce scuole paritarie dal nido alle superiori in varie città), ha inviato ai genitori degli alunni iscritti. Una delle tante adesioni spontanee all'iniziativa popolare 'di famiglie per famiglie' in piazza San Giovanni a Roma sabato dalle 15.30 – «Difendiamo i nostri figli» – per dare una risposta positiva ai progetti culturali e normativi che disgregano la famiglia così com'è disegnata nella Costituzione.

Agli organizzatori è giunta la «vicinanza» dell'arcivescovo di Campobasso-Bojano, monsignor Giancarlo Bregantini, che dichiara di condividere gli «obiettivi di difesa dei diritti dei minori e di tutela della famiglia come 'società naturale fondata sul matrimonio'» incoraggiando «la partecipazione delle famiglie e delle persone di buona volontà». Adesione anche da parte dell'Osservatorio Cardinale Van Thuan, presieduto dal vescovo di Trieste monsignor Giampaolo Crepaldi, che denuncia come siano all'opera «poteri molto forti, presenti e attivi nella politica, nell'economia e nella società, che stanno imponendo, in modo violento anche se apparentemente democratico, un'etica nuova e addirittura una nuova visione di uomo e di donna».

«Noi parlamentari che aderiamo – dichiara Eugenia Roccella, parlamentare di Area Popolare – saremo in piazza senza impegno di partito, ma per dare voce e rappresentanza in Parlamento, e attraverso gli strumenti della politica, a quella piazza e a quel popolo. È fondamentale che ci sia una capacità della politica di essere interlocutore di un grande movimento di opinione pubblica e di non isolare quella maggioranza silenziosa che crede che i figli debbano avere una mamma e un papà».

“Pico e i cercatori di segni..”





**ISTANTANEE
DALL'ORATORIO
ESTIVO**

Lunedì 15 giugno il nostro don Richard presso la *Pontificia Università Lateranense* di Roma ha discusso la tesi di dottorato in Diritto Canonico – faticoso lavoro durato quattro anni – ottenendo il massimo della votazione prevista dalla commissione esaminatrice. Auguri al nostro don Richard e un ringraziamento per aver saputo conciliare studio e lavoro pastorale, senza risparmiare energie..

GIORNO	APPUNTAMENTO DELLA SETTIMANA..
DOMENICA 21 XII T. ORDINARIO	SS. MESSE H. 10 11,30 19
LUNEDÌ 22	Ore 18,30 gruppo di preghiera carismatica Gesù Risorto Ore 20 Cena per chi ha collaborato alla festa della Parrocchia
MERCOLEDÌ 24	Natività di S. Giovanni Battista
GIOVEDÌ 25	h. 19,30 Adorazione Eucaristica fino alle 20
VENERDÌ 26	h. 17 Gruppo Cirene - accoglienza ai poveri
SABATO 27	ORE 17,00 PROVE DI CANTO
DOMENICA 28 XII T. ORDINARIO	SS. MESSE H. 10 11,30 19

PIAZZA SALVATORE GALGANO, 100 - 00173 ROMA TELEFONO 06.72.17.687 FAX 06.72.17.308
E MAIL : parrocchia.mazzarello@virgilio.it - bernardo.dimatteo68@gmail.com

LA DOMENICA LA MESSA FESTIVA È H. 10, H. 11,30 H. 19
NEI GIORNI FERIALI LA MESSA È ALLE H. 8,00 H. 19
CONFESSIONI: MEZZ'ORA PRIMA DELLA MESSA

Segreteria: da lunedì a venerdì dalle h. 17 alle h. 19,30

SITO PARROCCHIALE: www.santamariadomenicamazarello.it

la raccolta di vestiario usato è sospesa per tutto il periodo estivo

VARIAZIONI ESTIVE ORARIO SS. MESSE

La Messa serale feriale e festiva già a partire da lunedì 1 Giugno è spostata alle h. 19

La Messa feriale delle h. 8,30 **è anticipata alle 8 per la durata dell' oratorio estivo** (9 giugno - 3 luglio)

Il Sabato non verrà celebrata la Messa del mattino